ANNO XX — Domenica, 12 Maggio 1867 — N. 131

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 11 MAGGIO

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

Il progetto presentato dal Ministro della guerra alla Camera de' deputati sull'ordinamento generale dell'Esercito è, senz'alcun dubbio, uno degli argomenti più rilevanti che si presentino alle discussioni del Parlamento. Noi vogliamo oggi far conoscere le impressioni che ne abbiamo ricevute nel considerarlo sotto il rapporto della *forza*, riservandoci di esaminarne in seguito i particolari organici.

Faremo anzitutto un' esposizione sommaria delle cifre più essenziali che costituirebbero la forza del nuovo organico desumendole dalla *tabella* che fa seguito all'*allegato* annesso alla relazione.

La forza proposta pel nuovo organico sarebbe doppia, secondochè rappresenta la forza *normale* ovverossia la *transitoria* che si avrebbe sino al miglioramento delle condizioni nostre finanziarie, rimanendo nei due casi eguale l'organico.

La forza *normale* sarebbe di 570 mila uomini, scomposta in tre gruppi come segue:

Esercito attivo	328,000	uomini
Corpi presidiari	140,000	»
2.de categorie	102,000	»
Totale	570,000	»

La forza *transitoria* sarebbe invece di 537 mila uomini così scomposta:

Esercito attivo	290,000	uomini
Corpi presidiari	115,000	»
2.de categorie	132,000	»
Totale	537,000	»

La differenza fra le due forze non sarebbe grande, ma ciò che dà un valore a tale differenza si è che essa affetta unicamente l'Esercito attivo, che sarebbe minore nel periodo *transitorio* di quasi 40 mila uomini in confronto dello stato *normale*.

Paragonando le cifre ora dette con quelle che si avevano nello organico tuttora in vigore, troviamo una differenza di 100 mila uomini in meno nell'organico *normale* e di 133 mila in quello *provvisorio*, posti a confronto di quello del 30 dicembre 1865 che sommava a 670,000 uomini.

Ove si consideri però che nell'effettivo ora detto del 30 dicembre 1865, sono compresi 135 mila uomini di guardia nazionale mobile, la quale sia per la prova fatta che per gli elementi di cui è composta rappresenta più un valore nominale che reale, è facile riconoscere come le differenze scompaiono, ed effettivamente i nuovi effettivi non presentino una grande differenza dall'attuale. Ciò quanto alle cifre generali.

Ove il nuovo organico, sia *normale*, sia *transitorio*, essenzialmente differenzia da quello del 30 dicembre 1865 si è nel riparto per gruppi e nella qualità degli elementi che li compongono.

Diffatti detraendo dall'effettivo dell'organico 30 dicembre 1865 le 135 mila guardie nazionali mobili, l'effettivo dell'Esercito propriamente detto, si scompone in due gruppi, cioè:

Esercito attivo	363,000	uomini
2.de categorie	172,000	»
Totale	535,000	»

Esaminando tali due gruppi sotto il rapporto dei dati *positivi* che costituiscono il valore tecnico di un soldato, si hanno nel gruppo *Esercito attivo* degli uomini da 21 a 32 anni con una ferma di 5 anni di permanenza sotto le armi e 6 anni in congedo; nel gruppo *2.de categorie* degli uomini da 21 a 25 anni con un'istruzione di 40 giorni (secondo la disposizione organica non sempre applicata).

Esaminando invece l'organico nuovo (vedi le cifre dette poc'anzi, sia sul piede *normale* che sul piede *transitorio*), si ha il gruppo dell'*Esercito attivo*, composto di uomini da 21 a 29 anni con una ferma di 4 anni e 1/2 di permanenza sotto le armi e 3 anni e 1/2 in congedo; il gruppo *Corpi presidiari*, composto per 3/5 circa di uomini da 29 a 32 anni con 4 anni e 1/2 di permanenza sotto le armi e 6 anni e mezzo in congedo, e per 2/5 di uomini da 24 a 26 anni con 3 mesi almeno d'istruzione; finalmente il gruppo *2.de categorie*, composte di individui da 21 a 24 anni con 3 mesi d'istruzione.

A niuno potrebbe sfuggire quanto importanti siano le differenze che passano fra tali dati, di cui essenzialissima è quella che l'*Esercito attivo*, venendo ad essere mobilizzato, non avrebbe in rango che uomini al disotto del 29° anno e sarebbe tenuto a numero da individui che hanno già 3 mesi almeno di istruzione, mentre coll'antico sistema si avevano nell'*Esercito attivo* uomini sino al 32° anno e per alimentarlo degli individui con 40 giorni d'istruzione.

Che se si considera poi la questione dal punto di vista dei vincoli di famiglia degli uomini componenti l'*Esercito attivo*, che è un dato essenzialissimo, mentre con la nuova legge non si avrebbero che le ultime due classi di 1.a categoria che conterrebbero uomini maritati, coll'antica legge se ne avevano 5 di 1.a categoria e 5 di 2.a, composte in gran parte di uomini maritati.

Tali sono i caratteri generali delle nuove proposte per la forza dell'Esercito che esamineremo in seguito nei particolari organici.

LA MARINA ITALIANA NELL'AMERICA MERIDIONALE.

Sappiamo esser giunte notizie al Ministero della marina sulle condizioni in cui si trovava la nostra divisione navale dell'America meridionale verso la fine del mese di marzo.

La pirofregata *Regina*, nave ammiraglia, in quell'epoca stava ancorata nella rada di Montevideo.

La piro-cannoniera *Veloce* ch'era stata chiamata a Montevideo per affari di servizio aveva fatto ritorno a Buenos-Ayres, ed il 29 marzo riprendeva la sua stazione.

La piro-cannoniera *Ardita* continuava a stazionare nelle acque di Rosario a S. Fè alla tutela degli interessi dei nostri connazionali, tuttavia compromessi colà dove la rivoluzione non è ancora repressa.

La piro-corvetta *Ercole*, ancorata nella rada di Buenos-Ayres, doveva far ritorno a Montevideo per rifornirsi di viveri e di materiali.

Le condizioni sanitarie degli equipaggi erano eccellenti; in vista però della comparsa di alcuni casi di cholera al Rosario, la piro-cannoniera ivi di stazione aveva adottato tutte le misure igieniche che sono del caso, per preservare l'equipaggio dagli effetti di quella epidemia.

Il Governo locale non aveva tralasciato di prendere le più efficaci e severe misure per la migliore tutela della igiene, e l'approssimarsi della stagione invernale non lasciava dubbio che tale malattia contagiosa sarebbe scomparsa affatto da quelle regioni che visita per la prima volta.

Nulla di molto importante vi era nelle nuove politiche.

Le voci di pace che avevano già fatto concepire le più fondate speranze sopra il compimento di un fatto di tanta importanza, ritornavano un'altra volta ad agitarsi sull'incertezza, ed a lasciare dubbio sull'avvenire.

Le difficoltà affacciate dal Brasile sembravano render vani gli sforzi degli Stati Uniti onde arrivare ad un pacifico componimento, a malgrado delle tendenze assai vive per la pace che dimostravano le repubbliche Argentina ed Orientale, i cui interessi nazionali richiedono una pronta cessazione dell'attuale Stato.

Come si presentavano allora le cose sembrava che il Brasile volesse continuare da solo la guerra contro il Paraguay, il quale, dalle corrispondenze che si ricevevano in Montevideo e Buenos-Ayres, e le cui sorgenti sono quasi esclusivamente brasiliana ed argentina, sembrava trovarsi all'ultimo delle sue risorse. — Il presidente Lopez però piuttosto che cedere a strane ed esorbitanti pretese sembrava pronto ad opporre la più viva e disperata resistenza, ricorrendo ai mezzi di difesa i più estremi, e valendosi delle condizioni sfavorevolissime pel nemico, presentate dal territorio del Paraguay. — E questo facilmente poteva dedursi dagli avvenimenti passati.

Qualunque sieno per essere gli avvenimenti ai quali potranno avere a sottostare quei paesi, ci conforta il sapere come i vasti ed importanti nostri interessi commerciali in quelle regioni, e i numerosi connazionali che colà si trovano, troveranno in ogni circostanza il più valido ed efficace appoggio e protezione dalle forze navali che il Governo italiano continua a mantenere in quelle acque.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 9 maggio. — Il nostro Consiglio comunale dopo di avere sospeso alcuni giorni le sue sedute, le ripigliò ieri sera, ed imprese a discutere due questioni abbastanza interessanti, vuoi per le finanze civiche, vuoi per l'interesse diretto dei negozianti di generi coloniali, interesse che potrebbe ridondare a vantaggio o a scapito degl'interessi economici della popolazione. Trattavasi nella prima della liquidazione dei diritti di minuta vendita colla società appaltatrice degli esercenti. Il Municipio aveva continuato ad esigere dalla società predetta nella medesima proporzione di un tanto per ettolitro, la tassa di dazio comunale sulla vendita minuta degli alcoli, dei vini, ecc., mentre questo diritto gli sarebbe stato contestato dalla società la quale sosteneva che il Municipio avrebbe dovuto limitarsi ad esigere una somma molto inferiore a senso di speciali accordi o di interpretazione di leggi.

L'esito della lite che fu a tal riguardo intavolata, fu favorevole anche in appello, agli esercenti, per cui il Municipio fu tenuto a pagare alla società la somma di un milione e 400 mila lire, per rimborso di dazio esatto in più dal Municipio medesimo. In seguito a questo giudizio si addivenne ad accordi amichevoli, il risultato dei quali si fu la liquidazione più sopra detta, e mediante la quale si convenne che il Municipio dovesse pagare alla società la somma di 800 mila lire a saldo e a tacitazione di ogni diritto che spettar dovrebbe alla società medesima. Ed è su questo punto che il Consiglio dopo avere inteso lettura della convenzione stipulata fra la Giunta e gli esercenti, era chiamato a dare le sue deliberazioni.

La discussione fu piuttosto viva ed animata, ed i consiglieri che presero la parola fecero notare come il Consiglio non potesse essere sufficientemente illuminato della questione che era piuttosto grave per gl'interessi del Municipio, per dare un voto coscienzioso sulla proposta convenzione di liquidazione e chiesero fosse rimandata ad altra seduta. Fu dimostrata la necessità dall'altra parte, in cui si trovava il Consiglio di approvare l'operato della Giunta, e tanto più che una parte degli 800 mila franchi dovevano essere pagati per una somma di lire 45 mila, quanto prima agli esercenti. Pure si aderì alla proposta, e la discussione fu rimandata a venerdì, nella quale seduta il Consiglio non potrà far a meno che votare la convenzione ed approvarla siccome venne stipulata, libero di deplorare, come alle tante liti che il Municipio ha intavolato, e per le quali ne ha quasi sempre riportata condanna, anche questa venga ad aggiungersi che è pure per una somma così ragguardevole!

La questione dei negozianti di coloniali è più seria di quello che possa a prima giunta apparire. Questi negozianti già sei mesi or sono avevano ricorso ed ottenuto dal Municipio di continuare a godere del beneficio dell'esportazione sui generi del loro commercio anzichè essere costretti di trasportare i loro magazzini nel casamento del Dok. Con un ragionato e nuovo memoriale, ricorsero ora al Municipio chiedendo ancora la facoltà di esportazione, in difetto del che sarebbero costretti di fare quello che altri ragguardevoli industriali e negozianti hanno fatto, trasportare cioè i loro fondaci fuori della cinta daziaria, onde continuare con maggior utile e con minori molestie ed imbarazzi il loro commercio di esportazione.

I negozianti in generi di coloniali nutrivano speranza che nel loro ricorso, che il Municipio per desiderio di una inutile uniformità non avrebbe voluto ridurli a troppo disperata condizione coll'obbligarli a cercare fuori della cinta una sede nuova al loro cammino a danno loro ad un tempo del governo e delle finanze del comune. Ma neppure questa vertenza fu sciolta dal Consiglio comunale, il quale deliberò di farne oggetto di nuovi e speciali studi e dal lato amministrativo e dal lato legale. Una terza questione che ha pure la sua attinenza nell'ordine economico della città è quella dei negozianti di pollame i quali avevano ricorso pure al municipio invocando una riduzione del dazio attuale [illegible] 20 per quint.) o per la restituzione, alla riesportazione, del medesimo. Il provento daziario comunale sopra questo genere di consumazione è di L. 100 mila annue, per cui i fautori della conservazione della tariffa non vollero menar per buone le ragioni addotte da chi sostenendo essere un errore economico la tassa daziaria sul pollame, e tanto più nella proporzione attuale, chiedeva che questa fosse ridotta della metà, ed il Consiglio deliberò non farsi luogo alla domanda, nè alla riduzione di tassa. In seguito il Consiglio dopo aver deliberato di concorrere per lire mille nell'erezione di un monumento al commend. Cassinis, approvò le liste elettorali amministrative. Dopo la revisione delle medesime fatta dalla Giunta municipale nello scorso mese di aprile, a termine di legge, le liste modificate da 114 cancellazioni e da 156 nuove iscrizioni, rimanevano composte di 4975 elettori. Computando assieme le cancellazioni e le iscrizioni fattesi in tutto il corso della revisione si hanno 219 iscrizioni e 143 cancellazioni. Le liste state nell'anno passato decretate dalla deputazione provinciale contenevano 4933 elettori; da questi sottraendo 143 cancellati, il numero degli inscritti resterebbe di 4790, ma coll'aggiunta dei nuovi iscritti in numero di 219 il numero totale degli elettori amministrativi risale a 5009. L'aumento di 76 elettori a confronto della lista dell'anno scorso dall'epoca della sua formazinne a quest'oggi in cui ancora sensibilmente la popolazione di Torino e in diminuzione, segna pure una maggior solerzia che si nota con soddisfazione nell'esercizio dei suoi diritti in rapporto alla cosa pubblica.

Confuso fra la moltitudine degli spettatori, si nota da alcuni giorni l'ex-ministro Sella presenziare, a cavallo, gli esercizii che hanno luogo attualmente in piazza d'Armi dalla guardia nazionale. E non so se si debba attribuire all'influenza che desta la presenza dell'ex-ministro, ma è un fatto che si annunziano delle economie nelle spese per la milizia nazionale. A parte l'umorismo da cui pare dettata questa osservazione, è positivo però che qui è fondata l'opinione che la nostra guardia nazionale possa quanto prima venire sciolta per essere su altre basi ricostituita come si è fatto testè per la guardia nazionale di Firenze. Delle quattro legioni, di cui è ora composta la milizia, queste verrebbero portate a sole due legioni di quattro battaglioni cadauna.

Questa ricostituzione oltrechè incontrerebbe l'approvazione generale, recherebbe anche una diminuzione di spesa di qualche rilievo per questo servizio che gravita sul bilancio comunale per l'annua spesa di L. 1400mila.

Vengo assicurato da persona bene informata che finalmente il governo assecondando le vive istanze della Direzione dell'Istituto delle figlie dei militari abbia formalmente promesso di mettere a disposizione dell'Istituto medesimo il casamento ora occupato da alcuni militari, e già appartenente alla soppressa Corporazione religiosa delle così dette *Cappuccine*.

Napoli, 8 maggio. — Il contegno tenuto fin qui dal Governo nella questione franco-prussiana ha corrisposto pienamente all'aspettazione ed al desiderio della maggioranza del paese, che d'imprese arrischiate ne ha abbastanza e vuole che d'ora innanzi prima di trar la spada chi è alla direzione della cosa pubblica ne ponderi ben bene i vantaggi e le conseguenze.

L'orgoglio nazionale è rimasto soddisfatto nel vedere il conto in cui è stata tenuta l'Italia in tutta questa vertenza, la quale giova sperare riescirà a comporsi all'amichevole, ma quand'anche per sventura non si fosse riusciti ad evitar la guerra, noi almeno potremo dire in coscienza di avere fatto il possibile perchè ciò non succedesse e di avere in ultima analisi fatto il dover nostro per impedire un nuovo spargimento di sangue.

L'Italia ha per la prima volta potuto dimostrare a quella parte di Europa, che prima le ora ostile, essere essa un elemento di ordine e di tranquillità, senza punto rinunziare ai suoi principii di libertà e di nazionalità.

Una nazione giovane come la nostra, che esordisce in una grande questione come quella che oggidì tiene agitato il mondo, è una fortuna grandissima e che lascia sin d'ora divedere quale possa essere il suo avvenire nella bilancia delle sorti europee.

Ad onta però degli sforzi del Ministero per la pace e delle trattative che si stanno aprendo a Londra per lo stesso soggetto, il numero di coloro che temono non si abbia a fare, come si dice, un buco nell'acqua, è ancora superiore a quelli che credono essersi evitato il pericolo di un conflitto.

Questa incertezza, che seguita a pesare sul nostro mercato, rende gli affari quasi nulli, e da ogni parte non si estendono che lagnanze per la mancanza pressochè assoluta di ricerche nei generi che hanno sin qui alimentato il commercio di questa provincia.

Il ribasso del giorno precedente nei corsi di Parigi ha pesato fortemente sulla nostra Borsa di ieri, ove non si fecero vendite che per 45[illegible] lire di rendita.

L'affare Nisco occupa sempre la pubblica attenzione, ma molte voci erronee che si erano divulgate negli scorsi giorni sulle cause che avevano determinato il Banco a ritirare al medesimo il mandato che gli era stato affidato, si vanno gradatamente modificando e rettificando.

Il generale Cosenz a Montecalvario va acquistando sempre più probabilità di riuscire nel ballottaggio di domenica, poichè molti che hanno votato per altri candidati e per lo stesso Guerrazzi, sembrano disposti ora a dare il loro suffragio a lui di preferenza che al suo competitore De Martino, le cui opinioni eccentriche in fatto di amministrazione non furono gustate molto.

Il successore del Poerio a Chiaia non è ancora designato. Si parla però già del Baldacchini e del generale Pianell. Uno di questi due sarà certo il candidato della maggioranza, ciò dipendendo da varie combinazioni che sono in corso. Del resto, da oggi al 19 c'è tempo per prendere una decisione con calma e pacatezza.

Il principe di Torella è sempre il candidato dei conservatori; mi si fa supporre però che egli non sia alieno dal ritirarsi dalla lotta. L'opposizione non ha ancora desig nato il suo: potrebbe darsi che si pensasse di nuovo al Guerrazzi.

Il *Marco Polo*, che è giunto ieri da Civitavecchia, portò la notizia che in quel porto si parlava molto della probabile prossima partenza di Francesco II da Roma, che si imbarcherebbe sulla fregata spagnuola che trovasi da qualche giorno ancorata in quel porto.

A proposito dei vapori italiani che approdano colà quelli della Società Peyrano e Danovaro col giorno 15 del vegente cessano di toccare a Civitavecchia, visto che i prodotti ricavati sin qui non coprirono le spese.

Corre voce che nel progetto di riduzione delle sotto prefetture, la provincia di Napoli concorra per due circondarii che sarebbero Pozzuoli e Casoria non conservandosi così che quelle di Napoli e di Castellamare.

La questura ha compilata la statistica dei reati e degli arresti compiuti ed eseguiti nello scorso aprile, in paralello con quelli verificatisi nel precedente mese di marzo. Questo utile lavoro statistico, dovuto alle cure ed alla solerzia del questore La Cava porge una diminuzione di 23 reati in favore del mese scorso, fra cui 21 furti, oltre la completa assenza di associazione di malfattori, mentre nel mese di aprile ve ne furono due. Il vagabondaggio, che pel passato era una delle piaghe più schifose di Napoli, in oggi tende sempre più a diminuire, notandosi in quella colonna la cifra di 216 contro l'altra più grave di 243 del mese di marzo. Le ferite e percosse figurano in aprile per 189, ed in marzo per 195. I furti per 120 contro 141 nel mese precedente, infine il totale dei reati fu in aprile di 671, ed in marzo di 694, oltre ad 11 renitenze alla leva, la cui colonna è segnata zero nel mese testè decorso.

Gli arresti poi hanno dato una dato una cifra totale di 417 in marzo oltre 11 renitenti e 2 disertori. I vagabondi sommano per 182 nell'ultimo mese, e 211 nel precedente. Per ferite, arrestati 46 in marzo e 35 in aprile. 79 per furti id. contro 46 nel testè decorso La colonna che presenta nell'aprile un vero aumento è quella dei carcerati per reati contro il buon costume, i quali ascesero a 32, mentre nessuno era stato arrestato nel marzo.

Da questi dati statistici si possono vedere due cose; che le cifre totali dei reati non sono eccessive per una città di oltre 460,000 anime, e che in ogni mese si va migliorando la sicurezza pubblica in Napoli, cosa questa che forma il più bell'elogio all'oculata sorveglianza della questura.

LA QUESTIONE UNGHERESE

Questo affare non è finito colle concessioni fatte a Pesth, perchè la questione ungherese è una specie di scatola del signor Grégoire, che ne contiene un'altra e poi un'altra, e poi un'altra ancora, e poi una quarta, una quinta, e così dicendo.

La Croazia non vuol mandare i suoi rappresentanti alla Dieta di Pesth, se'bbene il signor Deak abbia dichiarato che per le condizioni della sua annessione all'Ungheria si mandava ad Agram un foglio di carta bianca, su cui i croati avrebbero potuto scrivere tutto ciò che credevano necessario. Essa vuol prima essere guarentita dall'integrità del territorio del regno uno e trino, e soprattutto vuole avere la città di Fiume per sè, mentre la città di Fiume vuol essere dell'Ungheria e non

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

della Croazia, e la Dalmazia non vuol essere nè croata, nè ungherese.

La Transilvania vorrebbe far da sè, almeno per quella parte che è popolata dai rumeni, ai quali il ministro Schmerling aveva promessa l'autonomia e che aveva riuscito a chiamare a Vienna sotto le mentite spoglie di deputati transilvani, mentre poveretti sembra che fossero soltanto buoni villici mandati da un vescovo intrigante; come anche i croati sono o furono sin'adesso mandati dal vescovo Strossmayer, che faceva il *pendant* col vescovo Sahguna, ma che adesso però sembra essere stato persuaso a tacersi dalla Corte di Vienna.

La lettera qui sotto dell'imperatore Francesco Giuseppe al ministro ungherese pare destinata ad acquietare la questione di Fiume col sistema di rimettere le scatole l'una dentro l'altra.

Sembra che l'imperatore voglia dire: concedo che Fiume sia della Croazia quando la Croazia sarà dell'Ungheria.

Caro conte *Andrassy!* Essendo mio fermo volere che i rapporti politici reciproci fra l'Ungheria, la Croazia e la Slavonia, nel senso della prammatica sanzione, trovino al più presto una soluzione egualmente tranquillante per ambe le parti, e siccome le deputazioni provinciali invitate a tale scopo si sono unite nell'opinione che, mediante una regolazione soddisfacente delle relazioni politiche non per anco decise, venga di molto facilitata e semplificata anche la soluzione della questione territoriale; dacchè mediante tale opinione venne espressa nella deliberazione della Dieta ungherese del 9 corrente da comunicarsi alla Dieta provinciale croata, incarico ad un tempo il dirigente della mia cancelleria aulica croata d'invitare la città ed il distretto di Fiume a comparire alla Dieta croata già convocata. Incarico poi lei di prendere le opportune disposizioni per la cooperazione della suddetta città e del distretto all'incombenza, e di incamminare le trattative designate nel mio rescritto da emanarsi alla Dieta croata, relativamente alla loro rappresentanza alla Dieta d'Ungheria, senza che con queste mie disposizioni venga pregiudicato menomamente il risultato dell'accordo reciproco da operarsi in avvenire, o la posizione giuridica di Fiume.

Vienna, 27 aprile 1867.

Francesco Giuseppe m. p.

Il *Debat* di Vienna del 6 corrente scrive:

« Oggi noi conosciamo il preciso tenore del messaggio del principe Carlo letto il 25 aprile a Bukarest in occasione della chiusura delle Camere. Quel messaggio è redatto in termini sereni e contiene vivi rimproveri all'indirizzo di quei membri delle due Camere che non assisterono alle sedute, impedendo con ciò che avesse luogo la votazione. Ecco quali sono i più notevoli brani di quel messaggio:

« Signori deputati!

« È spiacevole che non abbiate avuto il tempo di votare un certo numero di leggi importanti e di crediti indispensabili, quali sono le pensioni per gli antichi funzionari civili e militari dello Stato. Con tale votazione voi avreste alleviati molti mali.

« Signori senatori!

« Io sono vivamente afflitto che voi non abbiate creduto di dovere unirvi alla Camera dei deputati relativamente al trasferimento provvisorio della Corte di cassazione a Jassy, trasferimento pel quale militano molte buone ragioni. Nonostante ciò, io nutro speranza che, nella prossima ventura sessione, voi riconoscerete essere opportuno l'accordare a quella città una soddisfazione sì vivamente desiderata. Mi duole del pari che, non approvando tutto il bilancio della comunità di Bukarest, voi abbiate rifiutato a quel municipio le risorse necessarie ai suoi bisogni, e che abbiate con ciò messo il mio governo nel più grande imbarazzo. È pure spiacevole che non abbiate potuto occuparvi della legge sulle pensioni. Votando quella legge voi avreste garantito il benessere avvenire contro i deplorabili effetti prodotti dalla legge attualmente in vigore. »

In una corrispondenza di Parigi al *Times* troviamo il seguente prospetto dei vaglia postali spediti dalla Francia in Italia e dall'Italia in Francia, dopo l'ultima convenzione postale fra i due Stati:

DALLA FRANCIA ALL'ITALIA

Mese	*Num. dei vaglia*	*Somma pagata*
1865 Ottobre	933	L. 53,903 59
Novembre	1019	» 56,320 76
Dicembre	1596	» 87,895 15
1865 Gennaio	1415	» 78,919 41
Febbraio	1301	» 74,158 22
Marzo	1460	» 73,320 81
Aprile	1644	» 86,359 13
Maggio	1960	» 106,188 56
Giugno	2314	» 136,894 17
Luglio	2469	» 139,077 21
Agosto	2203	» 122,743 43
Settembre	1838	» 99,916 50
Ottobre	2435	» 118,849 75
Novembre	2214	» 124,830 58
Dicembre	2346	» 163,483 77
1866 Gennaio	2491	» 134,756 76
Febbraio	2229	» 123,648 50
Marzo	2380	» 129,204 37
Aprile	2487	» 135,342 49
Maggio	2669	» 137,339 69
Giugno	2951	» 158,324 73
Luglio	3126	» 166,735 86
Agosto	2625	» 137,986 23
Settembre	2590	» 143,849 10
Ottobre	2729	» 156,401 75
Novembre	2604	» 147,625 14
Dicembre	2849	» 160,617 32

DALL'ITALIA ALLA FRANCIA

1864 Ottobre	920	L. 69,065 47
Novembre	1020	» 60,379 66
Dicembre	1510	» 100,582 75
1865 Gennaio	1940	» 143,913 04
Febbraio	1546	» 94,253 49
Marzo	1553	» 89,729 69
Aprile	1486	» 98,106 42
Maggio	1385	» 93,703 —
Giugno	1605	» 119,426 56
Luglio	1572	» 109,138 73
Agosto	1326	» 87,340 79
Settembre	1382	» 101,699 25
Ottobre	1569	» 98,397 78
Novembre	1560	» 100,091 47
Dicembre	1940	» 117,092 11
1866 Gennaio	2507	» 152,671 33
Febbraio	2065	» 121,382 24
Marzo	1821	» 117,868 87
Aprile	1712	» 108,837 40
Maggio	1678	» 124,170 74
Giugno	2315	» 183,282 90
Luglio	1871	» 154,033 95
Agosto	1709	» 148,533 44
Settembre	1475	» 117,943 41
Ottobre	1706	» 137,416 61
Novembre	1861	» 154,467 85
Dicembre	2398	» 194,444 33

Questo prospetto attesta l'incremento che ha preso la trasmissione del danaro tra la Francia e l'Italia per mezzo degli uffici postali. Ma esso desta pure molte riflessioni.

Il valore di ciascun *vaglia* spedito dalla Francia in Italia è minore del valor medio de' vaglia spediti dall'Italia in Francia.

La somma scambiata non ha presentato nel 1865 e ne' primi quattro mesi del 1866 delle considerevoli differenze, ma come fu stabilito il corso forzato in Italia apparve un fenomeno degno di osservazione.

Il corso forzato fu decretato il primo maggio, e nello stesso mese furono mandate dall'Italia alla Francia ben 724 mila lire in vaglia postali, ossia in un sol mese più che ne' sei mesi anteriori. Ciò è provenuto dall'aver la Direzione delle poste accettato per un pezzo i biglietti di Banco alla pari, vale a dire ricevuto ne' suoi uffici postali i biglietti alla pari, mentre perdevano il 6 e più per cento, il che costituiva una perdita netta e sensibile per l'erario dello Stato.

Come la Posta ha riparato al pernicioso errore, non accettando più de' biglietti per far aver del danaro a Parigi, od accettandoli solo secondo il prezzo della giornata, l'invio del denaro è diminuito, ma rimase tuttavia superiore di quello che era ne' corrispondenti mesi dell'anno anteriore.

Il corso forzato fra i dissesti che reca ha pur quello di far ritirare ed andare all'estero molta parte del danaro effettivo. Questo si è osservato fra noi da un anno, e quello che se ne è inviato per mezzo di vaglia postali non è che una piccola frazione.

STATI UNITI DI COLUMBIA

Riceviamo dal console generale di quella importante repubblica dell'America del Sud la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Firenze, 9 maggio 1867.

Gentilissimo signor direttore,

Nel numero 123 del suo accreditato giornale veggo riprodotta la seguente notizia, tratta dall'*Indépendance Belge*: « Stante le difficoltà insorte fra il potere esecutivo ed il Congresso Columbiano, il 45 marzo decorso, il generale Mosquera pubblicò un decreto con il quale si applicava il beneficio dell'articolo 92 della costituzione, che nei casi di urgenza o di torbidi, accorda il potere discrezionale al presidente. Mosquera sciolse il congresso ed imprigionò sessantotto membri delle due Camere, i quali non erano per certo partigiani dei poteri discrezionali. La città e lo Stato di Panama sono minacciati dalle truppe del presidente, ma si crede che insorgeranno proclamando la propria indipendenza. »

Per amor del vero, e volendo render servigi agli interessi commerciali, i quali potrebbero venire offesi dallo spargere impunemente cosiffatte notizie, credo mio debito il significarle, che sono smentite non solo dalle corrispondenze private, ma anche dai documenti ufficiali che giunsero di Columbia con l'ultimo vapore arrivato a S. Nazaire.

Egli è ben vero che un conflitto sia sorto fra il potere legislativo e l'esecutivo degli Stati Uniti di Columbia, mettendo a rischio la pace della repubblica. Ma per buona ventura, i due poteri, un istante in lotta, diedero simultaneo e nobile esempio di patriottismo col ristabilire immediatamente l'equilibrio e l'armonia costituzionale. Per tal modo l'Amministrazione ha potuto riprendere la via normale e pacifica. Il proclama diretto dal Gran generale F. C. de Mosquera, presidente della Repubblica degli Stati Uniti della Columbia alla nazione, mostra la situazione meglio che io non saprei fare:

« Columbiani! Il 16 marzo 1867 sarà da voi ricordato come un giorno memorabile nei fasti della Columbia. I liberali che seggono nelle due Camere, dopo varie conferenze avute fra loro e con i membri del potere esecutivo, udendo la voce del patriottismo, hanno riannodato le loro relazioni per far cessare quel malessere che teneva in conflitto la nazione. La unione fa la forza. È scomparsa l'idra della discordia che sventuratamente cominciava a levare il capo fra noi. La pace si è assicurata, ed il potere esecutivo ha ristabilito le sue relazioni costituzionali con le Camere.

« Columbiani! Il trionfo della ragione è più glorioso di quello che può ottenersi sul campo di battaglia difendendo una giusta causa. La civiltà in questo giorno va superba. Dimenticate per sempre le ragioni che poterono indurvi in errore, credendo che le conquiste fatte in sette anni a vantaggio del sistema federale democratico potessero perdersi. In questa [illegible] non è alcuno che voglia o possa pretendere di sostituire governi assoluti alla forma repubblicana. Certo abbiamo uopo di riforme salutari per compiere e perfezionare il sistema da noi adottato; ma dobbiamo essere l'espressione del sentimento patriottico e dello studio delle necessità sociali.

« Columbiani! Le necessità della patria son molte; spetta al Congresso porvi rimedio, e crediate pure che questo unito al potere esecutivo dai vincoli che il popolo gli ha assegnati nel delegarli il potere legislativo, farà cessare questa situazione anormale che agita gli animi.

« Tornate tranquilli alle vostre occupazioni.

« Io, per mia parte, vi assicuro che sarò custode delle vostre libertà, del vostro riposo e dell'onore nazionale; che le credenze dei columbiani e le loro maniere di render culto alla divinità saranno rispettate, giacchè la libertà religiosa è inseparabile dalla libertà civile. Questo è il compito che voi mi avete affidato.

« Columbiani! Che l'armonia, iniziatasi fra i membri delle Camere e il presidente, si riproduca nei vostri animi! Che, spariti i nomi dei partiti politici, non ci sia più che columbiani! Che si discutano in calma le teorie politiche, e si adottino quelle riconosciute necessarie dalla maggioranza del paese. Date ascolto alle ispirazioni del cuore e la Repubblica sarà salva!

« Bogotà, 17 marzo 1867.

« F. C. DE MOSQUERA. »

Confidando nella sua molta gentilezza, egregio signor Direttore, ch'ella voglia pubblicare in un prossimo numero del suo giornale questa mia lettera, La prego di credermi, quale mi pregio di profferirmi,

Suo devotissimo
il cons. gen. degli Stati Uniti
di Columbia in Italia
PEDRO MARIA MOURE.

Nella *Gazzetta di Venezia* del 10 si legge:

S. M. ha ricevuto oggi le autorità civili e militari. Comunicò al regio Prefetto ed al Municipio la generosa sua determinazione, di elargire la somma di lire 50,000 ai poveri di Venezia, e la benefica sua intenzione di far proporre al Parlamento una legge, perchè sia destinata la cospicua somma di 10 milioni di lire, per le opere più importanti del nostro estuario le cui fortificazioni furono visitate oggi dal generale Menabrea.

Dall'on. comm. S. Tecchio, ministro guardasigilli, fu indirizzata la seguente lettera al comm. Luigi Torelli, prefetto di Venezia:

Venezia, 10 maggio 1867.

Ill.mo Signore:

S. M. il Re mi ha dato il prezioso incarico di annunciare alla S. V. che Egli dona ed assegna la somma di lire *cinquantamila* a sussidio di quegli operai della città di Venezia che più ne sono bisognosi o per difetto di lavoro o per altre cause incolpevoli.

Una Commissione, nominata a quest'uopo, designerà gl'individui che abbiano merito al detto sussidio, stabilirà le quote, eseguirà la distribuzione.

La Commissione è composta come segue:

Torelli comm. Luigi, senatore del Regno, prefetto di Venezia: presidente;

Giustinian conte Giovanni Battista, senatore del Regno, sindaco di Venezia: vice-presidente;

Angelini comm. Marco, vice-presidente del Tribunale d'appello;

Costantini cav. Gerolamo, senatore del Regno;

Fornoni cav. Antonio, assessore municipale;

Berti dott. cav. Antonio, assessore municipale;

Callegari dott. Ferdinando, assessore municipale;

Caluci comm. Giuseppe;

Olivo cav. Ulisse, membro della Camera di commercio;

Errera Alberto;

Marsich ingegnere Pietro;

Tonoli avv. Angelo.

La Commissione ha facoltà di aggiungere altri membri.

S. M. mi ha espresso il vivissimo Suo desiderio che la Commissione voglia intraprendere immediatamente il pietoso ufficio che le viene affidato, e condurlo a termine il più presto possibile.

Non è mestieri, ill.mo signore, che io Le significhi l'esultanza dell'animo mio per codesto nuovo atto della generosità del Sovrano.

La S. V. e gli onorevolissimi suoi colleghi della Commissione gradiscano i sensi del mio sincero ossequio.

S. TECCHIO.

Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 10, che la Deputazione del Municipio incaricata di portare alla città di Genova l'indirizzo e l'offerta del Consiglio comunale di Venezia, partirà domenica mattina 19 corrente, e ritornerà possibilmente mercoledì 22. Essa è composta del Sindaco e degli assessori Berti, Fornoni, nobile Balbi Valier, dott. Marini e commendatore Alessandro Marcello, i cui nomi vennero estratti a sorte.

La discordia è nel campo di Agramante, cioè fra clericali, e valga a provarlo il seguente articoletto intitolato: *Il deputato Crotti e il giuramento*, che stampa, in data dell'11, lo *Stendardo Cattolico* di Genova:

L'*Unità Cattolica* stampava nel suo ultimo numero:

« Il conte Edoardo Crotti di Costigliole, eletto « deputato di Verres nel ducato d'Aosta, è an« dato a Firenze per prendere parte ai lavori « parlamentari. Nella tornata di ieri dovea pre« stare il suo giuramento. Sappiamo di certo « che egli era risoluto di aggiungere alla parola « *giuro* le riserve *salve le leggi divine ed eccle« siastiche*, uniformandosi pienamente alle rispo« ste della sacra penitenzieria. E quantunque in « regola generale a noi non piaccia che i catto« lici entrino nella Camera, perchè vi lasciano « sempre qualche cosa, come diceva il conte « Rodolfo De Maistre, pur ci piace assai che « v'entri il conte Crotti di Costigliole per darvi « un nobilissimo esempio di coraggio e di ve« nerazione al romano Pontefice. »

Ciò che ha predetto il giornale torinese avvenne di fatto, e come si dovea prevedere, il giuramento dell'onorevole Crotti essendo respinto fu egli costretto a ritirarsi dalla Camera.

Poichè si tratta di cosa che tocca troppo dappresso gl'interessi cattolici e noi in particolare, usi siccome siamo a dire la verità anche agli amici, riproviamo l'imprudente zelo dell'*Unità Cattolica* e del conte Crotti, i quali volendo fare di più di quello che saviamente prescrisse la sacra Congregazione, cagionarono uno scandalo che ora è inutile il deplorare.

Ieri, scrive la *Perseveranza* dell'11, partì da Milano alla volta della Svizzera il principe ereditario di Baviera. S. A. R. ebbe un lungo colloquio col principe Umberto.

NOTIZIE SANITARIE

Da giovedì a ieri mattina, scrive la *Perseveranza* dell'11, si verificarono due casi di tifo petecchiale, in una donna proveniente da Masnate ed un'altra donna già ricoverata all'infermeria della contumacia, dove solamente mercoledì veniva ricoverata. Quest'ultima è una serventa domiciliata in via Verziere.

La *Gazzetta di Bergamo* del 9 corrente scrive che dal mezzodì del 6 a quello dell'8 maggio, nei tre circondari della provincia di Bergamo si verificarono 20 nuovi casi di cholera, 11 dei quali avvennero in città e furono seguiti da tre guarigioni e da quattro decessi.

A Bergamo, l'8, rimanevano in cura 13 cholerosi.

Il *Corriere Siciliano* dell'8 annunzia che, il prefetto della provincia di Trapani, per vedute sanitarie, ha disposto che sia sospesa la fiera in Salemi che doveva aver luogo nel corrente mese di maggio.

A Caltanissetta, dal mezzogiorno del 2 a quello del 4 maggio si ebbero tre nuovi casi di cholera, quattro guarigioni, e rimasero in cura otto cholerosi.

Al *Corriere Mercantile* del 9 scrivono da Montevideo in data del 28 marzo, che in quella città si verificarono già alcuni casi di cholera.

NOTIZIE ESTERE

Dalla Corte di Berlino furono testè nominati presso le Corti della Germania del Sud tre inviati militari, che debbono dirigere la trasformazione degli eserciti di quel paese, a seconda dei trattati conclusi nell'agosto del 1866.

Quei tre inviati sono: il generale Hartmann per Monaco, il generale Herwarth di Bittenfeld per Stoccarda, ed il generale Beyer per Carlsruhe.

Scrivono da San Pietroburgo all'*Etendard* del 9, che i membri del clero cattolico polacco, deportati in Siberia dopo l'ultima rivoluzione della Polonia, furono autorizzati a ritornare nelle loro diocesi rispettive. A due soli sacerdoti non venne data quella autorizzazione.

L'*Osservatore Triestino* del 9 ha in data del 4 corrente da Costantinopoli:

« A quanto si afferma, le trattative di Nubar pascià avrebbero fatto un passo rilevante. La divergenza concernente il nuovo titolo del vicerè d'Egitto sembra essere stata appianata, essendosi scelto definitivamente l'appellativo di Hekim-el-Misr (reggitore dell'Egitto. Si annuncia come una delle prime riforme che verranno pubblicate la ricostituzione del Gran Consiglio. La sezione giudiziaria del medesimo verrebbe convertita in Corte di cassazione per giudicare i ricorsi delle provincie, mentre il ramo politico estenderebbe la sua giurisdizione su tutta l'amministrazione dipartimentale. Dicesi che Fuad pascià sarà nominato presidente di quest'ultimo dicastero con poteri quasi illimitati. Si aggiunge che Ali pascià ritornerà al suo antico posto di ministro degli esteri, e che Mehemet Ruschdi pascià diverrà granvisir. Le conferenze ch'erano state aperte a Costantinopoli coi delegati di Creta furono condotte improvvisamente a termine senz'essere riuscite ad alcun risultato. Si dà per positivo che il governo ha intenzione di nominare impiegati cristiani in tutti gli *eyalet* di nuova formazione ed anche in parecchi sangiacati. È ufficialmente smentita la notizia, data dal *Lev. Her.* e da noi pure riprodotta la settimana scorsa, che alcune ragazze cristiane di Candia fossero state vendute in Damasco. Scrivono da Canea 29 p. p. all'*Impartial* di Smirne che Omer pascià è partito alla volta di Sfakià. Non si ha finora alcuna notizia sulle operazioni del generalissimo ottomano.

« Si ha da Bairut 25 aprile che dopo la partenza di Giuseppe Karam dalla Siria, fu accordata un'amnistia a tutti i condannati politici. I principali capi delle bande ch'erano detenuti nelle prigioni di Acri, di Rodi o di Beit-Eddin furono messi in libertà e ritornarono ne' loro villaggi. »

All'*Osservatore Triestino* del 9 scrivono in data del 2 dall'isola di Scio:

« Una certa Giulia Dalladecima, sorella del cancelliere di questo consolato ellenico, passava dalla religione greco-orientale alla cattolica. La popolazione greca, quando seppe che quella giovane, del suo proponimento, era fuggita nel vescovato cattolico, questo fu assediato da quasi mille persone che reclamavano la loro correligionaria. Da principio inviarono a tal uopo una deputazione pacificamente, ma poi vedendosi rifiutata dal vescovo latino la consegna della convertita, minacciavano di aggressione. Per fortuna, l'agente consolare d'Italia, indi il viceconsolo austriaco, s'intromisero, e con grandi sforzi, aiutati da alcune persone ben intenzionate, poterono impedire tale violenza sino a tanto che, col consenso del vescovo cattolico, del pubblico, e dei consoli di Grecia, Francia ed Italia, la ragazza fu consegnata al viceconsole austriaco a soddisfazione di tutti; in primo luogo perchè egli rappresenta la potenza cattolica, e secondariamente perchè il viceconsole stesso è del rito greco-orientale. Scorsi alcuni giorni, il viceconsole rimise la ragazza al fratello di lei, dopo che fu comprovato come il vescovo latino non avesse posto in opera alcun mezzo per indurla a rinunziare alla chiesa greca, mentre il metropolita ecumenico lo accusava di proselitismo. »

L'*Express* del 7 maggio pubblica le seguenti notizie del Messico:

Nuova-York, 27 aprile.

Le notizie del Messico pubblicate da questi giornali, e che sono di fonte repubblicana, affermano che Massimiliano domandò di capitolare a Queretaro, purchè si garantissero la vita ed i beni degli ufficiali imperiali.

Marquez non volle accettare quelle condizioni ed allora Massimiliano offerse di capitolare, purchè gli si permettessa di partire dal Messico.

Le notizie di fonte imperiale, arrivate da Veracruz per la via dell'Avana, dicono che gl'imperiali ripresero Puebla, e che la guarnigione di Vera-Cruz ha viveri in quantità.

[*Corrispondenza particolare dell'* Opinione]

Parigi, 8 maggio. — Nel mentre stiamo aspettando le prime notizie sulle seduite della Conferenza, qui si è un po' meno sicuri, non già sull'esito pacifico delle stesse, ma sulla facilità colla quale giungerà alla soluzione a lei domandata. Certamente il punto capitale, vale a dire, lo sgombero di Lussemburgo, sarà concesso dalla Prussia, ma bisognerà vedere a quali condizioni, e qui possono sorgere le difficoltà.

E poi bisognerà vedere a qual potenza resterà attaccato questo povero Lussemburgo, se all'Olanda od al Belgio: bisognerà regolare le relazioni del Lussemburgo collo Zollverein ed i suoi ulteriori rapporti doganali colla Germania.

Si domanda altresì se la neutralizzazione dev'essere guarentita in modo da costituire un caso di guerra contro ogni potenza che volesse mettervi la mano sopra o debba limitarsi ad una semplice guarentigia morale.

Tutto ciò è assai grave, come ben vedete, perchè, fra le altre cose, si dice che l'Inghilterra non vuole assumere la responsabilità della guarentigia del Lussemburgo. Ma nel fondo credo che si esageri anche un poco il valore di queste obbiezioni. Se le due potenze che stavano per entrare in conflitto sono sinceramente inclinate alla pace, tutto si accomoderà facilmente; e la premura spiegata dai plenipotenziari a Londra è un'arra che vogliono menar le cose a buon fine. Si dice che lord Stanley, inaugurando le sedute, ha fatto sentire l'impazienza che l'Europa ha d'essere rassicurata da una pronta soluzione, ed ha insistito perchè si abbandonassero le questioni semplicemente teoriche per non occupirsi che dei fatti litigiosi.

Lord Stanley volle dire con ciò che non bisognava esaminare nè il diritto della Prussia, nè la validità della cessione fattale dal re di Olanda, ma soltanto come e quando debbasi sgomberare Lussemburgo, come debbasi neutralizzarlo. È il modo pratico di sortirne presto.

Il *Journal de Paris* racconta a riguardo del Lussemburgo un aneddoto abbastanza interessante. In seguito ad una conversazione col primo ministro prussiano, il signor Benedetti aveva mandato una lettera, nella quale era consegnato per intero questo colloquio al signor di Moustier e nel quale era detto che il signor di Bismark accettava nettamente e formalmente l'idea di cedere il Lussemburgo alla Francia. Questo non era niente affatto il linguaggio che usava il signor Goltz a Parigi, per cui si venne a domandare spiegazioni e si mostrò al signor Goltz la lettera del signor Benedetti, che dal ministro prussiano fu mandata a Berlino. Questa lettera ritornò indietro piena di note spiegative e di reticenze scritte dal pugno stesso del sig. di Bismark, ma però in riassunto finiva per confermare, piuttosto che per negare le conchiusioni del sig. Benedetti. Che cosa conchiuderne se il racconto è vero?

Quest'oggi si parla d'un colloquio abbastanza freddo che fu tenuto fra il signor di Moustier ed il signor di Goltz.

In opposizione a ciò che annunciava il dispaccio dell'agenzia Havas il ministro d'Italia non ha potuto assistere alla *prima* seduta della conferenza. Il piccolo *Moniteur* di cui ho il bollettino sottocchi constata questo fatto, sebbene aggiunga che vi assisterà in seguito. Sino a tutto ieri il ministro italiano a Londra non aveva ricevuto ancora i pieni poteri per ciò.

Il giornale *la Liberté* per conformarsi al suo titolo *guerra alla guerra* continua ad esser e il più bellicoso di tutti i giornali di Parigi. Esso ha quest'oggi un articolo intitolato *Gli aborti* il quale mi sembra contenere in se stesso il germe d'una terza condanna a 5000 franchi di multa pel suo redattore in capo. Il signor Girardin si presenta in oggi stesso dinanzi alla Corte che deve giudicare in appello sulla prima condanna da lui dovuta.

La lotta esiste sempre nella Commissione del Corpo legislativo per la legge sulla stampa fra il signor Busson Billaut ed il signor Mathieu.

Il Corpo legislativo a quanto pare dopo le vacanze di pasqua batte la fiaccona. Non tenne che una discussione sola e decise che prima di quindici giorni non sarà presentata la relazione sul bilancio.

Nel Senato si attende per venerdì prossimo una discussione molto viva a proposito d'una petizione del signor Wallon sulle libertà della Chiesa gallicana che sarebbero minacciate nella radunanza dei vescovi che deve aver luogo a Roma nel giugno prossimo. Il relatore conchiude, a quanto si dice, al rinvio della petizione al ministro dei culti. Il petente è professore di storia alla Sorbona.

Se il Re Vittorio Emanuele viene anch'esso, com'è probabile, a Parigi, esso prenderà alloggio presso suo genero il principe Napoleone.

Corre voce che durante il soggiorno che deve fare il vice re d'Egitto a Parigi questo principe avrà per sua scorta d'onore il piccolo battaglione egiziano di 400 uomini che deve giungere dal Messico. Pare che questo battaglione andrà ad aumentare il numero dei *Turcos* che servono già nell'esercito francese.

Ieri un ufficiale d'un alto grado affermava che la Francia aveva fatto un errore cambiando le 886 buone carabine che tiravano a 600 metri contro questi fucili ad ago che non vanno a 300; ma il soldato, soggiungeva, è tanto incaponito in questa idea del fucile ad ago che bisognava ben dargli questa soddisfazione morale.

Si annunzia l'arrivo d'un principe mandato dalla regina di Madagascar.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 28 marzo, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, e con il quale sono approvate le tabelle unite al decreto medesimo, e concernenti:

a) Il luogo, l'ordine, la classe di ciascuna dogana nelle provincie venete e di Mantova, quelle fra loro che sono abilitate al deposito delle merci e ad attestare l'uscita delle merci in transito e quelle ritenute principali per le operazioni di cassa, contabilità e statistica, non che le strade che conducono dal confine alle dogane di terra;

b) Il ruolo degli impiegati e funzionari per le dogane stesse, con indicazione degli stipendi;

c) L'annua indennità assegnata al capo d'ogni dogana o sezione;

d) Il numero degli impiegati ed agenti d'ogni grado stabilito per ciascuna dogana o sezione.

La Commissione di vigilanza per le fabbriche nel portofranco di Venezia rimane confermata. Il commissario però e l'aggiunto, che vi sono addetti per parte della finanza vengono compresi nel personale dell'ufficio centrale doganale alla Salute, il primo col grado di commissario alle visite di 3ª classe, ed il secondo di veditore.

2. Un R. decreto del 9 maggio con il quale il collegio elettorale di Thiene n° 490 è convocato pel giorno 26 maggio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 giugno successivo.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Un decreto del ministro di grazia, giustizia e dei culti in data dell'8 maggio con il quale è istituita, di concerto coi Ministeri dell'interno e delle finanze, una Commissione incaricata di formulare un progetto di decreto che dia esecuzione alla legge del governatore Farini, 21 luglio 1859.

La Commissione nella redazione del decreto stesso terrà conto delle massime manifestate dal Ministero delle finanze col dispaccio 21 gennaio 1864, n° 1927/571 e delle dichiarazioni fatte dal Governo in Parlamento.

Sono chiamati a far parte della Commissione:

Come presidente:

Il comm. Perazzi Costantino, segretario generale nel Ministero delle finanze:

Come membri:

Il comm. Lorenzo de Margherita, ispettore generale nel detto Ministero;

Il comm. Biagio Miraglia, direttore-capo di divisione nel Ministero dell'interno;

Il comm. Vaccarone avv. Giovanni Alessandro, direttore-capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Il cav. avv. Prampolini Pellegrino, capo di sezione nel Ministero suddetto, il quale è anche incaricato di compiere le funzioni di segretario della Commissione.

La stessa *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente, nella sua parte non ufficiale pubblica un decreto del ministro della marina in data del 5 aprile, a tenore del quale gli aspiranti al posto d'allievo nelle R. scuole di marina saranno esaminati da un'unica Commissione, la quale si riunirà in Livorno il 1° giugno p. v. nell'ufficio centrale scientifico della marina.

CRONACA DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE

Guardia nazionale.

Il Sindaco di Firenze,

Visto il R. decreto de' 28 aprile ultimo decorso col quale la guardia nazionale di Firenze viene sciolta per essere immediatamente riorganizzata;

Vista la deliberazione comunale del di 30 successivo, che costituisce il nuovo Consiglio di recognizione:

Vista la deliberazione di quest'ultimo in data 8 corrente, colla quale si stabiliscono i nuovi ruoli della guardia attiva e della riserva;

Vista la legge 4 marzo 1848:

Rende pubblicamente noto che i ruoli anzidetti sono ostensibili da oggi a tutto il dì 19 andante dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. in una sala di questo palazzo municipale;

Tutti i cittadini che possono essere chiamati al servizio della guardia nazionale hanno interesse a prender cognizione di tali ruoli, e quindi assegna a tutto il suddetto giorno 19 corrente il termine utile per presentare i respettivi reclami.

Dal palazzo municipale, li 11 maggio 1867.

Il Sindaco
L. G. De Cambray Digny.

NOTIFICAZIONE

A complemento degli studi della scuola serale, fondata per gli adulti nel R. Liceo Dante, il dì 15 del corrente mese incomincieranno due corsi, uno di lingua italiana e storia patria, l'altro di geografia e aritmetica, dalle ore 8 alle 10 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Coloro pertanto che vorranno profittare dei detti corsi, dovranno iscriversi alla direzione del Liceo e provare:

1. Di aver compiuti i 14 anni d'età;
2. Di sapere leggere e scrivere correntemente.

Firenze, dal palazzo comunale
li 9 maggio 1867.

Il Sindaco
L. G. De Cambray-Digny.

Il sindaco di Firenze ha pubblicato oggi un avviso contenente l'elenco dei medici e delle levatrici condotte del comune.

Avverte poi il Sindaco nello stesso avviso che a datare dal 20 maggio, non saranno rilasciate dall'ufficio comunale licenze d'ammissione agli spedali della città senza un certificato del medico condotto del distretto a cui appartiene l'ammalato.

SCUOLA DOMENICALE PER LE ADULTE

Alcuni signori gratuitamente ogni sera nell'Istituto Cappelli (piazza S. Simone, n. 3, p. p.) istruiscono gli adulti nella lettura, calligrafia, aritmetica, composizione e disegno, erudendoli ancora nelle cose di nostra lingua e in nozioni civili e morali. Or sentendosi incoraggiati dai profitti della loro scolaresca di circa 80 individui, hanno aggiunto anco per le adulte un corso gratuito domenicale di leggere, calligrafia, aritmetica, composizione, storia patria, geografia e disegno, del quale insieme colla direzione della scuola la rinomata pittrice signora Cesira Franchi ne'Cappelli ha assunto lo speciale insegnamento.

Chi vuol profittarne si dia in nota al suddetto Istituto. Però le adulte non sono ammesse se non che previo il certificato di moralità rilasciatogli dalla R. Delegazione o dal Sindaco.

Siamo informati che la R. Deputazione sugli studi di storia patria per le provincie di Toscana, dell'Umbria e delle Marche, di cui è presidente l'illustre Gino Capponi, pubblicherà fra breve il primo volume della collezione de' documenti di storia italiana. Questo volume importantissimo e nobilmente stampato e la cui compilazione fu affidata al cav. Cesare Guasti, racchiude una prima parte (dal 1399 al 1433) delle Commissioni sostenute per il comune di Firenze dal celebre Rinaldo Degli Albizzi. Ciò che lo renderà sempre più pregevole si è l'essere stato condotto sull'originale stesso di Rinaldo, posseduto presentemente dal signor Alberto Ricasoli-Firidolfi.

Il giorno 8 corrente fu trattata dinanzi la Suprema Corte di Cassazione di Firenze la nota causa della lotteria contro Verità, Parenti e Grugni. Il procuratore generale, commendatore Conforti, dopo una accurata ed eloquente requisitoria, conchiuse per il rigetto dei ricorsi.

La Corte con sentenza d'oggi ha accolto le conclusioni del procuratore generale, per cui il Verità rimane condannato a 10 anni di casa di forza, il Parenti a nove anni, il Grugni a 7 anni della stessa pena.

Tutti fecero plauso a cotesta decisione, poichè con essa fu posto fine ad un processo che pendeva da più anni con gravissimo danno della giustizia, e nel quale erano già intervenute due sentenze di condanna, l'una pronunciata, sotto l'impero delle antiche leggi, dai giudici del fatto e del diritto, e l'altra dai giudici popolari.

Cominciando da oggi, 12, fino a tutto il 19 corrente, dalle ore 10 ant., alle ore 3 pom., sarà esposto in una delle sale della R. Accademia delle Belle Arti di Firenze, un quadro dipinto a olio da Pietro Saltini per commissione di S. M. il Re d'Italia.

Riceviamo per la posta la seguente lettera:

Preg. signor Direttore dell'*Opinione*,

Firenze, 10 maggio.

Nel numero d'oggi, 10 maggio 1867, dell'*Opinione* si legge che un infelice fu arrestato ieri l'altro, perchè spinto dalla fame rubò un pane nella bottega di un fornaio. La prego, per amore dell'umanità, di accettare per quell'infelice la modesta offerta di L. 2 che fa uno sconosciuto. Nei giornali inglesi dell'autunno 1865 leggevasi che John Crots, povero coltivatore del Dorsetshire, era stato condannato dai magistrati della contea per aver involato qualche pezzo di legna al fine di ammanire lo scarso pasto della sua famiglia. Bastò tal notizia per suscitare in quel paese delle grandi iniziative, una sottoscrizione che valse al disgraziato più centinaia di sterline. Se potessero quelle gare crescere anche presso noi! *Un attento lettore dell'*Opinione.

Aderendo al pietoso invito dell'*attento lettore* del nostro giornale, ci siamo affrettati a far pervenire all'infelice arrestato per furto di pane le lire 2 che accompagnavano la lettera precedente.

I signori che hanno aderito a far parte della Società geografica italiana e che hanno segnata la loro adesione nella lista *Arconati-Torelli* sono prevenuti che la riunione generale avrà luogo domani (domenica, 12) a mezzogiorno nella sala del Buonumore.

L'altro ieri, verso le ore 11 del mattino, Arturo Guarnieri, giovinetto undicenne, recatosi alla Vaga Loggia, dopo essersi spogliato, penetrava per bagnarsi nel Fosso Macinante, ma trascinato dalla corrente era sul punto di annegare, quando il maestro muratore Parigi con due suoi dipendenti accorsero alle grida della gente, procuratosi una fune, calò nel fosso un tal Giuseppe Lazzeri barbiere, il quale riuscì a estrarre quel giovinetto sano e salvo dalle acque.

Un tale Vincenzo D... che da lungo tempo era tenuto a letto da crudele malattia, venerdì sera trovandosi solo nella propria camera in via Palazzolo, uccidevasi gettandosi giù dalla finestra.

Venerdì, 10, le guardie di pubblica sicurezza arrestavano quattro oziosi, tre questuanti, due ubbriachi molesti, e due individui che altercavano in mezzo alla via.

Domani, a mezzogiorno e mezzo, nell'istituto di studi superiori, il prof. G. B. Giuliani farà la sua lezione sulla *Divina Commedia*.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 10 maggio 1867 ore 8 antimeridiane.

Il barometro fu stazionario nel nord e nel centro, e scese di 1 a 2 mm. nel sud. Le pressioni durano alquanto sotto la normale. Temperatura sopra la normale. Cielo generalmente sereno e mare calmo. Dominanti, e anche con forza, i venti di nord e nord-est.

In Europa, e sopratutto in Inghilterra, in Spagna ed in Francia, il barometro è sceso di 2 a 3 mm.

Qui pure continua ad abbassare, e soffia anche nell'alto dell'atmosfera il nord-est.

Stagione calma e da temporali, ma senza pericolo di burrasche.

Nella giornata del 10 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 26,8 e la minima di + 11,5.

Nella notte dell'11 maggio, la temperatura minima fu di + 11,5.

Atti di morte denunziati nel dì 10 maggio 1867:

Forni Ulisse, d'anni 52 — Preceruti Carlo, id. 54 — Salvadori Maddalena, id. 60 — Giovanozzi Faustina, id. 66 — Poulhariez De Belot Leopoldo, id. 59 — Secchi Maria, id. 22 — Bini Margherita, id. 91 — Baldacci Antonio, id. 68 — Donnini Lorenzo, id. 69 — Morizzo Vincenzo, id. 51.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 9 maggio 1867 furono 20, cioè, 9 maschi, e 11 femmine.

Matrimoni celebrati nel dì 10 maggio 1867.

Bavecchi Mariano, muratore, d'età magg., di Bagno a Ripoli, e Farsini Regina, att. a casa, d'età magg., di Pellegrino.

Landi Pietro, domestico, d'età magg., di Livorno, e Berni Marianna, att. a casa, d'età magg., di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sussidii all'istruzione. — La *Gazzetta di Parma* del 9 scrive che, dal Ministero dell'istruzione pubblica furono destinate 600 lire a profitto delle scuole serali di Parma.

Onorificenza. — La *Gazzetta Piemontese* dell'8 scrive:

L'insigne Accademia Tiberina di Roma fece coniare testè una stupenda medaglia in bronzo in onore del sig. A. Coppi, di Auderzeno (Chieri), uno dei fondatori dell'Accademia stessa, in segno di benemerenza. Il Coppi è illustre scrittore di cose patrie che continuò la pubblicazione degli annali del Muratori, ed è autore di molti scritti agrarii sommamente applauditi.

Circolo geografico di Torino. — Dal comm. Rebaudengo, reggente il Ministero della R. Casa, veniva indirizzata la seguente lettera al prof. Celestino Peroglio:

Ill.mo signor Cavaliere,

La fondazione d'un circolo geografico promossa dalla S. V. Ill.ma non mancherà di venire applaudita da quanti amano veder rivivere in Italia le gloriose tradizioni di Marco Polo e di Cristoforo Colombo.

Quindi è che S. M., apprezzando i grandi effetti che tale istituzione potrà produrre a beneficio della civiltà e della scienza, degnavasi ordinarmi di esprimere alla S. V. la sovrana sua soddisfazione per l'iniziamento da lei dato a così benemerita intrapresa, alla quale non può a meno di essere fin d'ora assicurato il suo reale favore.

Nel far palesi a V. S. i benevoli sentimenti di S. M. sono lieto di aggiungervi i miei voti, perchè l'opera a cui ella attende sia coronata di felice e pronto successo, e di offerirle, illustrissimo signor professore, l'attestazione di mia particolare osservanza.

Il reggente il Ministero
Rebaudengo.

Notizia marittima. — Nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 9 si legge:

Alle ore 1 1/2 pom. di ieri, è giunto in porto il R. piroscafo italiano *Giglio* comandante Matteo Marchese, proveniente da Venezia. Oltre a 38 uomini di equipaggio reca 19 passeggeri militari. Esso viene per i soliti trasporti dal nostro scheletro di arsenale a quello di Venezia.

Un bell'esempio poco imitato. — Nell'*Avenir National* dell'8 corrente si legge:

Il tribunale di Colmar pronunziò testè la riabilitazione postuma del fu sig. Schmalzer-Hartmann, negoziante, dichiarato fallito, poi ammesso ad un concordato omologato il 17 aprile 1833. La riabilitazione fu provocata dal sig. Schmalzer-Kœchlin, industriale a Malmerspach, figlio del fallito: la Corte, dice uno dei *considerando*, « accogliendo la domanda, è felice di poter rendere un giusto omaggio agli scrupoli, al disinteresse ed alla nobiltà dell'uomo che, guidato da sì rispettabili principii, dà un così bell'esempio di pietà figliale e di probità commerciale. »

NOTIZIE ULTIME

Siamo lieti di poter annunziare che questa sera, 11, dai rappresentanti riuniti in conferenza a Londra, è stato sottoscritto il trattato che pone termine alla quistione del Lussemburgo.

Un giornale di Parigi, il *Mémorial Diplomatique*, si fa scrivere per telegrafo da Pietroburgo in data 7 maggio « che la Russia consente che l'Italia partecipi alle deliberazioni della Conferenza di Londra, a condizione però che l'ammessione dell'Italia non sarà invocata più tardi come precedente politico il quale costituisca in suo favore un diritto assoluto di prendere parte alle riunioni delle grandi potenze. »

Siamo autorizzati a dichiarare interamente inesatta siffatta notizia.

Nessuna delle potenze rappresentate nella Conferenza di Londra ha mai messo in campo una tale condizione restrittiva, nè, se fosse stata posta, sarebbe stata dall'Italia accettata. E per ciò che riguarda la Russia in particolare, per quanto possa dolerne al *Mémorial Diplomatique*, noi possiamo assicurare, senza tema di essere smentiti, che il Gabinetto di Pietroburgo, lungi dal frapporre alcun ostacolo anticipato alla nostra futura posizione in Europa, ha dichiarato per contrario esser lietissimo che l'Italia abbia ormai preso il posto che le compete nel consesso delle grandi potenze.

Aspettavamo la pubblicazione del discorso dell'on. Ministro delle finanze, per verificare alcune cifre da lui esposte sulla situazione finanziaria, e che quando le udimmo dalle sue labbra ci parvero non corrispondere alla somma che ne faceva risultare.

Era evidente un errore, ed ora vediamo che lo stesso errore è ripetuto nel discorso stampato. L'errore consiste nella situazione finanziaria alla fine dell'anno scorso.

Secondo l'on. Ministro a quella data il disavanzo era di 137 milioni, differenza fra il passivo e l'attivo.

Ma secondo i conti da lui dati, e pubblicati nel discorso, l'attivo era:

1. Residui sugli esercizi 1866 e retro	L.	534,000,000
2. Crediti galleggianti . .	»	40,000,000
3. Contanti nelle Casse . .	»	402,000,000
Somma dell'attivo	L.	996,000,000

Il passivo era:

1. Debiti sugli esercizi 1866 e retro	L.	646,000,000
2. Debiti galleggianti. . .	»	592,000,000
Somma del passivo . .	L.	1,208,000,000

Ma se da un passivo di	L.	1,208 milioni
Si deduce un attivo di	»	996 »
Resta una deficenza di	»	212 »

e non di 137.

Fra il disavanzo quale risulterebbe dalle cifre e quello annunziato dall'on. ministro sarebbevi quindi una differenza di ben 75 milioni.

Bisogna conchiuderne che le cifre erano sbagliate e che solo il risultato finale era esatto.

Ma vi era tempo di correggere lo sbaglio, nel quale l'on. ministro deve essere stato indotto da chi gli ha forniti i conti.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Berlino, 11. — In seguito alle spiegazioni che ebbero luogo tra i governi di Francia e di Prussia, fu riconosciuto che le misure militari prese dalla Francia, avevano un carattere esclusivamente di precauzione.

La questione del Lussemburgo è qui considerata come risolta pacificamente.

Nuova-York, 10. — Il Governo ha ordinato che l'atto dell'*habeas-corpus* sia applicato a Davis.

Parigi, 11. — Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Abbiamo da Londra che la conferenza si riunirà oggi alle ore 5.

I telegrammi avuti da colà ci lascino presentire che il trattato sarà firmato in questa seduta.

L'Etendard dice che la partenza del re e della regina del Belgio per Parigi è stata aggiornata a martedì o mercoledì prossimo.

Lo stesso giornale soggiunge che il re d'Italia verrà a Parigi al principio di giugno.

La *France* dice che la Prussia aveva domandato otto settimane di tempo per sgomberare la fortezza di Lussemburgo. L'Inghilterra ne propose quattro; la Francia aderì a tale proposta.

Lo stesso giornale parlando delle pretese spiegazioni che ebbero luogo tra la Francia e la Prussia intorno agli armamenti, dice che queste fecero oggetto solo di conversazioni particolari. Soggiunge essere in grado di affermare che da entrambe le parti lo stato delle cose, dal punto di vista militare, venne presentato in modo che non lascierebbe esistere attualmente alcuna traccia di reciproca diffidenza fra le due potenze.

	Parigi, 10	11 maggio
Fondi francesi 3 % . . .	69 —	68 92
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	97 50	98 —
Consolidati inglesi . . .	90 1/2	90 1/2
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	52 40	53 20
» 15 maggio	52 65	53 10
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	376	381
» » » italiano	—	280
» » » spagnuolo	237	242
Strade ferr. Vitt. Emanuele	70	74
» » Lombardo-Ven.	382	385
» » Austriache	405	410
» » Romane	74	75
Obbligazioni	413	414
» del Prest. austr. 1865	322	325
» » in cont.	327	—

GIACOMO DINA, *Direttore*.
Giovanni Rombaldo, *gerente*.

Borsa di Firenze dell'11 maggio

5 %	C. l.	54 70	d.	54 60
Id.	Fc. l.	54 75	d.	54 70
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	70 —	d.	68 50
5 %	C. l.	36 50	d.	35 50
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1480	— d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	— —	d.	1500 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	— —	d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	400	— d.	390 —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	53 50	d.	— —
3 % idem . . .	N. l.	35 —	d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	54 50, 55, 54 60 c. e f.c.			
Napoleone d'oro	21 52 — 21 20			

Borsa di Milano del 10 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	53 80 —
» » 45 corr.	— —	55 15 50
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1500	— —
» Strade Ferrate merid.	210	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	422 50 —
» Beni demaniali	385	— —
» Città di Milano 1860 5 %	68 50	— —

Borsa di Genova del 10 maggio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	53 40	54 90
» » f. m.	53 40	52 —
» in piccole partite cont.	53 60	52 15
» Hambro 1851 cont.	76 —	76 —
Banca d'Italia cont.	1505 —	1478 —
» » f. m.	1510 —	1480 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	385 —	381 1/2

Borsa di Torino del 10 maggio

Corso legale 52 85

Banca Naz. C. d. m. in c. 1485 1482 1496 1500

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 48 a 21 49

Argento da L. 107 a 106 50

Rame da L. 105 a 104 50.

PROCESSO PERSANO

Al volume dei rendiconti delle udienze pubbliche dell'Alta Corte di giustizia del processo contro l'ammiraglio *Persano* testè pubblicato, essendosi aggiunta la relazione della *Commissione d'istruttoria*, sinora inedita, il prezzo del medesimo viene portato a lire 6.

Dirigersi per l'acquisto con vaglia postale alla tipografia del Senato di *Cotta* e comp. via della Nunna in Firenze.

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel giorno 15 giugno 1867, a mezzodì, l'Assemblea Generale Ordinaria, di che l'articolo 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella Sede della Società in Firenze, via dei Renai, N. 17.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Bilancio consuntivo del 1866 e preventivo del 1867, e deliberazione sul dividendo.
3. Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli Statuti.
4. Nomina dei tre Revisori del Bilancio e dei due Supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà esser fatto dal 31 maggio a tutto il 4 giugno prossimo futuro:

a Firenze presso la Cassa della Società
» Torino » la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» Genova » la Cassa Generale
» Milano » il Sig. Giulio Belinzaghi
» Livorno » I Sigg. M. A. Bastogi e figlio
» Napoli » La Sede della Banca Nazionale
» Parigi » la Société du Crédit Industriel et Commercial
» Londra » i Sigg. Barring Brothers.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* al N. 123 del 4 corrente, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 5 maggio 1867.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno serico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino all'8 giugno 1867 presso il Gerente e presso i Cassieri della Società.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei committenti accompagnati in Europa dagli incaricati della Società e distribuiti al prezzo di costo.

Le carature sono di L. **1000** ciascuna. = I pagamenti si fanno in due rate:

Presso i Cassieri:

L. **300** all'atto della sottoscrizione — Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
» **700** il 31 agosto prossimo venturo — » *P. Devecchi e C.*, in Milano

Si accorda dilazioni di pagamento ai Corpi morali, Municipii e Comizi agrari, ecc.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

Elissir antivenereo vegetale D'Hyslchr
Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Impurità del sangue, gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, pernicciosi e tristi effetti del mercurio, Jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, malattie degli occhi, giandole tumefatte, sterilità e moltissime altre malattie, se ne ottenne certa e radicale guarigione **senza alcun purgative, nè astenzione particolare di vitto**, e fu riconosciuto il più potente e sicuro FARMACO anticolerico, riorganizza le funzioni digestive, distruggendo i germi venefici. — L. 4 (quattro) coll'opuscole, 4.a edizione 1866.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità* affievolita da *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. **4** colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani*, Doragrossa: *Taricco*, piazza San Carlo; Alessandria, *Origlio*; Vercelli, *Bertelletti*; Casale, *Bava*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Firenze, *Signorini*; Cagliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

Nelle Farmacie e Laboratorio chimico
di LEOPOLDO e NATALE SIGNORINI

Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, trovansi i seguenti articoli:

L'Injezione vegetale guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree veneree e di altra natura, fiori bianchi, sviamenti, ecc., si recenti che inveterati. — Prezzo L. 1 40 la bottiglia con istruzione.

Le **Pillole catartiche** del P. RIMBOTTI da oltre 60 anni sperimentate ed oltraccio utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulenza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo cent. 85 le grandi scatole e 30 le piccole.

Le **Pastiche pettorali** del Dottor CHIOSTRI, ottime per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. — Prezzo cent. 85 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

Vapore ad Elice
AGNESE

Capitano GIOV. SALARIS italiano
di Tonnellate 2200 e della forza di 480 cavalli effettivi.

Partirà il giorno 11 giugno per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

ricevendo merci e passeggieri per i detti due Scali.

Dirigersi in Genova all'Armatore *Alessandro Cerruti fu Antonio* Via Sotto Ripa, N° 3, in faccia alla Rotonda.

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intiero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perche combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede le terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell' ospedale *San Luigi*, di Parigi, specialmente censacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo: 5 fr.

Deposito a Milano, farm. Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10; a Livorno, farmacia G. Simi; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e farm. Groves, Borgognissanti.

OMNIBUS

PER L. IT. 460. Numero 20 fucili in buonissima condizione, con respettive baionette e fasce, per uso di Collegio Civile o Militare. Dirigersi per le trattative alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

AFFITTASI subito un piano terreno in via Palestro, n. 4 Firenze.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER LIRE 16 *Sveglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

AGENZIA P. CRESPI

Amministrazione della 4ª pagina del giornale *Il Tempo*.

Campo S. Filippo e Giacomo corte del Riario N. 42 86. Venezia.

Strevi
a sette chilometri dai Bagni d'Acqui
SI AFFITTA

una grandiosa casa da campagna mobiliata con giardino; divisibile a piacimento in appartamenti di camere cinque o più; posta nella più amena località della Borgata superiore con vista alla stazione di fermata della ferrovia.

Recapito alla farmacia di detto luogo.

LE DUE POLITICHE
ossia la Questione della libertà della Chiesa di fronte all'Italia e al Papato — e mezzo unico per risolverla — di PIETRO MONGINI: autore di più opere, intese a sempre più rischiarire la questione Romana dal lato canonico e pratico. Si trova vendibile presso Andrea Bettini — piazza S. Trinita, accanto al caffè Doney, Firenze; 50 cent. franco in tutta Italia.

COMPAGNIA UNIVERSALE DEL
CANALE MARITTIMO DI SUEZ
TRANSITO
tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso

La Compagnia del canale di Suez si incarica di trasportare direttamente le merci da Porto-Said (Mediterraneo) a Suez (Mar Rosso), e viceversa, alle seguenti condizioni:

Tonnellate: Per qualsiasi merce, eccettuato il carbone, 25 fr.
Pel carbone, 21 fr. (pei carichi di 300 tonnellate 20 fr.)

Per le condizioni speciali del trasporto di merci voluminose, ecc. ed altri schiarimenti, dirigersi nella sede amministrativa della Compagnia (9, *Square Clary, Paris*).

ASMA guarita coi **SIGARI BARÉ** farm. (*Cult. Ste Catherine*, 11, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Baré*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI
di Lingua Inglese e Tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

FOTOGRAFIA MAGICA
DIVERTIMENTO
Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie . . . L. 0 60
Quattro » . . . » 1 10
Sei » . . . » 1 60
Dodici » . . . » 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire le conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

Impresa Generale degli Omnibus di Firenze

Avviso al Pubblico

Col giorno 15 maggio corrente il prezzo della corsa in *Omnibus* verrà portato a cent. 15 per i posti interni mentre rimarrà a cent. 10 per quelli esterni.

Però, in correspettività dell' aumento suddetto, i passeggeri dei posti interni avranno la facoltà di valersi del così detto servizio di corrispondenza ossia di prendere un altr'*omnibus* coincidente, per recarsi alla loro destinazione, senza dover pagare il prezzo di una nuova corsa; ed all' effetto di prevenire equivoci e contestazioni si rendono di pubblica ragione le seguenti

Istruzioni per l'uso del servizio di corrispondenza

1° Ogni passeggiero che desidera valersi del servizio suddetto deve, pagando la propria corsa, procurarsi dal conduttore un'apposito biglietto di corrispondenza.

2° Arrivando alla stazione, ove occorre fare il passaggio da un Legno all'altro, è tenuto a far controllare il biglietto ricevuto, dall'incaricato dell'impresa, che ivi sarà sempre reperibile.

3° Quindi dovrà montare nel primo *omnibus* in partenza per la linea, sulla quale è diretto, e basterà che rimetta al conduttore di esso, il biglietto medesimo, per soddisfare a questa seconda corsa.

4° Finchè il servizio non dovrà prendere maggiore sviluppo, le stazioni ove potrà effettuarsi la corrispondenza, saranno la piazza della Signoria e la piazza del Duomo e dovendosi operare indispensabilmente, presso le medesime, il controllo dei biglietti rilasciati dai conduttori, per parte degli incaricati dell'impresa, il passeggero non potrà valersene, per il passaggio in altro Legno, che alle stazioni suddette.

5° La Corrispondenza non garantisce il posto nè dà diritto al rimborso del prezzo pagato, quando non ve ne siano dei vuoti nel Legno corrispondente però il passeggero potrà attendere il susseguente e profittarne.

Firenze, 1° maggio 1867. LA DIREZIONE.

OLII DI FEGATO DI MERLUZZO MEDICAMENTOSI
DEL DOTTOR DICKSON

Si spedisce *gratis*, a tutti quelli che ne fanno domanda, la memoria del dottore DICKSON sugli olii di fegato di merluzzo medicamentosi.

Le guarigioni innumerevoli ottenute con questi olii, da tre anni che sono stati introdotti in Italia, provano che il dottore DICKSON ha arricchito la terapeutica di specifici superiori a tutti i rimedii fin qui conosciuti. Depositi a Firenze, farmacia *Pieri* — Torino, *Taricco* — Milano, *Biraghi* — Padova, *Roberti* — Venezia, *Zampironi-Mantovani* — Bologna, *Bonavia* — Ancona, *Giorgetti* — Foggia, *Della Martora* — Bari, *Zippolis* — Lecce, *P. Greco* — Taranto, *Resta* — Palermo, *Monteforte* — Messina, *Gatto-Ainis Placido* — Napoli, *Lonardo e Romano* — Roma, *Sinimberghi* — a Genova, farmacia *Carlo Bruzza*, (depositario generale). Sconto d'uso ai farmacisti.

MAGAZZINI DI VESTIARIO
SARTORIA BORGHESE E MILITARE
DI MAZZA LUIGI

Firenze, Via Corso, N. 7 — Torino, via Carlo Alberto.

Grande assortimento, sia in Abiti che in Stoffe estere e nazionali, precisione e puntualità nei lavori, nonchè prezzi mitissimi.

NB. L'assortimento massimo è nel genere fino e lavoro relativo; si fanno ***Livree, Toghe*** e ***Abiti di Corte.***

DE-BERNARDINI

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile, nonchè membro dell'Accademia dei Chimici di Londra, ecc.

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti*, e *croniche, goccette*, e *fiori bianchi*, essendo *priva affatto di sostanze Mercuriali* o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come *sicuro preservativo* e con somma facilità a norma delle unite istruzioni. — (Effetti garantiti). — Prezzo fr. **6** l'astuccio con siringa con tutto il necessario, e fr. **5** senza siringa.

Deposito generale Genova, farmacia *Bruzza* — Firenze, in via Condotta, Pieri — Signorini, via Porta Rossa — Borgo Ognissanti e via de' Neri; Roberts, farmacia Legazione Britannica — farmacia Reale al Duomo — Livorno, Crecchi e Borivant — Pisa, Carrai — Lucca, Gemignani — Siena, Mencarelli. — Spezia, Fossati — Roma, Sinimberghi e Desiderj — Napoli, Leonardo e Romano, e D'Emilio, via Toledo — Bari, Lipolis — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi Ravizza, e Pagani — Torino, Ceresole e Taricco — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi — Venezia, Zampironi e Croce di Malta.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA
la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia P. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comoili e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

AVVISO
igienico interessante

Trovando inutili le pompose parole ove havvi chiara eloquenza dei *fatti*, il chimico-farmacista Pio Mazzolini, residente in Gubbio, già maestro di chimica e botanica, raccomanda al pubblico il suo notissimo **LIQUORE DEPURATIVO DI PABIGLINA COMPOSTO.** È fatto che questo liquore esperimentato or sono 27 anni in breve cerchio, presto se ne dilatò il credito, che fu quindi sanzionato dai più illustri clinici nei principali ospedali d'Italia, e di ciò ne danno incrollabile prova i moltissimi documenti che in separato opuscolo vennero stampati.

Alla esperienza dunque, vera se non unica flaccola della medicina, è dovuto il credito di questo rimedio, è coi fatti e non colle parole che da sè si raccomanda.

Una istruzione a stampa annessa alle bottiglie istruisce sui modi e casi d'applicazione, e qui accennando a questi ultimi che più specialmente interessano il lettore: nominerò la blenorragia, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, le croniche malattie della pelle discrasiche, l'artritide, rachitide, ostruzioni epatiche, tisi incipiente e miliara cronica, della quale impedisce la facile riproduzione.

Principali depositi in Italia del suddetto liquore: **FIRENZE**, farmacia Pieri in via Condotta, farmacia cav. Politi, e farmacia della Legazione Britannica, dirimpetto al palazzo Corsi, via Tornabuoni, 47 — **ROMA**, id. Garinei al Corso, N. 197 — **TORINO**, id. Bonzani, via Doragrossa, N. 19 e presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5 — **NAPOLI**, Agenzia D. Mondo, Strada Toledo, N. 205 — **BOLOGNA**, farmacia Bonavia e farm. Veratti, e drogheria Bernaroli e Gandini — **GENOVA**, id. Bruzza — **ALESSANDRIA**, id. Faccio — **MODENA**, farmacia Gambarini — **ANCONA**, negozio Balluigi e drogheria Colsamarini — **PERUGIA**, farmacia S. Martino — **RAVENNA**, id. Montanari — **VITERBO**, id. Spinedi — **FERMO**, id. Palmieri — **LIVORNO**, id. Contessini — **IESI**, id. Spinaci — **PISA**, id. Inglese Carrai — **MACERATA**, id. Angelelli — **SIENA**, id. Parenti — **PAVIA**, id. Ianoli — **SALERNO**, id. Buonomo — **PIACENZA**, id. Varesi — **VENEZIA**, farm. Mantovani, — **VERONA** id. Frinzi — **PADOVA**, id. Cornelio — **PARMA**, id. Guarescai, via dei Genovesi; **NOVARA**, farmacia Costa.

La rapida diffusione di questa specialità, ed il favore con cui venne accolta dal pubblico, per i suoi incontrastabili vantaggi ha dato luogo ad ogni sorta di contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet. Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso del vero **FERNET-BRANCA**, si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano Fratelli Branca e C., e che la capsula pure è munita del timbro a secco col nome Fratelli Branca e C. Milano.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA E C.
MILANO, VIA S. PROSPERO, N. 11.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Bibita all'acqua eminentemente salutare il cui uso viene raccomandato da distinti medici che ne fecero gli esperimenti nei principali ospitali italiani.

Prendendone un cucchiaio alla mattina nella sua purezza, si abbatte in pochi giorni qualunque febbre intermittente anche la più ribelle.

Si prende nell'acqua, selz, caffè, vino, ecc. estingue la sete, facilita la digestione; impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso. È SORPRENDENTE nel guarire in poche ore lo SPLEEN (ipocondria) non che le malattie del ventricolo d'indole astenica ed i malori dello stomaco e d-l capo causati da indigestione o debolezza. Esso ravviva gli spiriti e ridona le forze prostrate da lunghe fatiche e corrompe qualunque acqua malsana risparmiando le molte malattie che le acque pesanti e gli eccessivi calori producono. Spiega mirabile azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi. È l'unico antidoto sicuro finora conosciuto contro il MAL DI MARE e le NAUSEE in genere, facendo cessare i *vomiti ribelli delle gestanti*, i *vomiti mattutini dei beoni*, e rimedia agli *sconcerli prodotti dalle intemperanze gastronomiche.*

Presso alla bottiglia in Firenze L. 3 80, messa bottiglia L. 2.
Id. Id. in Milano L. 3, messa bottiglia L. 1 50.

CERTIFICATO

Il medico chirurgo sottoscritto, avendo esperimentato il vero FERNET-BRANCA, fabbricato in Milano dai signori FRATELLI BRANCA e C., ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica, guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori del capo prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le FEBBRI INTERMITTENTI e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie.

In molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sorbita.

Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito)

Milano, 25 febbraio 1865. **DOTT. P. BENEDETTO NAPPI DEI FATE-BENE-FRATELLI.**

Contro vaglia postale diretto ai detti FRATELLI BRANCA e Comp., via San Prospero, N. 11, Milano, che ne fanno spedizione in tutto il Regno ed all'estero, accordando conveniente sconto ai compratori all'ingrosso. In Firenze presso l'Agente Commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, e dal sig. Corsini, via Porta Rossa, e presso tutti i principali caffettieri, liquoristi e droghieri.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone